



Rete Antiviolenza Città di Livorno



Comune di Livorno



Questura di Livorno



**Arma dei Carabinieri
Livorno**



**Azienda USL 6
Livorno**



Ippogrifo Associazione

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**COMUNE DI LIVORNO/ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI - AZIENDA USL6 LIVORNO -
QUESTURA DI LIVORNO - ARMA DEI CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE DI LIVORNO -
ASSOCIAZIONE IPPOGRIFO**

“RETE ANTIVIOLENZA CITTA’DI LIVORNO”

**Per la promozione di strategie e la realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione e al
contrasto della violenza verso donne e minori**

Premessa

Gli organismi Internazionali (ONU - UE) riconoscono che la violenza nei confronti delle donne costituisce una delle più diffuse violazioni dei diritti umani, in quanto minaccia la libertà individuale e l'integrità psicofisica della donna.

1. ONU. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993): " Qualunque atto di violenza sessista che procura o possa produrre danni, sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata".
2. I dati diffusi dall'OMS dimostrano che le vittime della violenza domestica e sessuale hanno più problemi di salute, implicano costi di assistenza sanitaria più alti e visite più frequenti al pronto soccorso nell'arco della loro vita rispetto a chi non ha vissuto una storia di abusi.
3. In Italia la violenza alle donne mette in discussione il principio basilare dell'uguaglianza iscritto nell'articolo 3 della Costituzione Italiana.
4. Il deprecabile fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità, manifestando una preoccupante tendenza in aumento, come risulta dall'analisi delle statistiche sulle delittuosità nazionali e locali.
5. I dati sul fenomeno riportati in "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori della famiglia – prima indagine ISTAT 2006 – dicono che sono 6 Milioni 743 mila le

donne dai 16 ai 70 anni che nel corso della loro vita hanno subito violenza fisica o sessuale, mentre 2 Milioni 77mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Circa il 96% di violenza subita non viene denunciata.

6. Il tema della violenza nella legislazione nazionale italiana viene trattato sotto l'aspetto penale dalla L. n. 66 del 1966, attraverso la quale la *violenza sessuale* è stata iscritta nei reati contro la persona; dalla L. n. 269 del 1998 "*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pedopornografia anche a mezzo internet*", dalla L. n. 38 del 23 aprile 2009, recante "*misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in materia di atti persecutori*, che ha inasprito pene le pene per la violenza sessuale, ha introdotto il reato per atti persecutori ovvero lo stalking e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione sul territorio di centri antiviolenza; e sotto l'aspetto civile dalla L. n. 154 del 2001 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*". A livello regionale (Regione Toscana) L. n. 59 del 16 novembre 2007 "*Norme contro la violenza di genere*".
7. In conformità a quanto previsto dall'art. 59 della L.R. 24 febbraio 2005 n. 41 "*Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*", dall'azione n. 6.8.1. "*Prevenzione e sostegno alle vittime di violenza ed abuso*" del Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 la prevenzione della violenza di genere e l'adeguata protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali o alle vittime di minaccia di tali atti indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza rientrano tra gli obiettivi della Regione Toscana.
8. Nel dicembre 2005 il Governo ha promosso e sostenuto l'avvio di una "*Rete Nazionale Antiviolenza*" e l'attivazione di un numero di pubblica utilità - 1522 - operante 24 ore su 24 per 365 giorni, a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare.

Tutto quanto sopra premesso

Le parti concordano quanto segue

Le Istituzioni e gli Organismi sopra elencati, operanti in Livorno nell'ambito della violenza verso le donne e minori, ognuno nella specificità del proprio ruolo, concordano nella valutazione circa la **rilevanza della problematica della violenza a donne e minori**, considerandola grave problema sociale emergente, che richiede di essere fronteggiato da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo associativo, valorizzando le competenze precipue ed integrandole in un'ottica di rete. Tale valutazione è stata rafforzata dalle azioni sviluppate nel nostro territorio a partire dal 2005 attraverso i Tavoli di Lavoro Antiviolenza e le esperienze maturate con pubbliche iniziative promosse presso il Centro Donna dl Comune di Livorno, cui di volta in volta hanno partecipato soggetti pubblici e privati del territorio.

Le Istituzioni e gli Organismi sopra elencati fanno riferimento alle indicazioni fornite dell'ONU, dall'OMS, dall'UE, dal Governo Italiano, dall'indagine ISTAT su violenze e molestie sessuali, dalle indagini ed esperienze realizzate nella Regione Toscana e dalle rilevazioni sul fenomeno messe a punto dai singoli soggetti nell'ambito della loro annuale verifica delle domande di servizio a loro giunte.

Finalità del presente atto è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, per arrivare alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti a donne, bambini, bambine, che hanno subito violenza, in modo che operi nel senso di un'adeguata integrazione socio-sanitaria e di protezione.

Obiettivi del Protocollo

Per tali ragioni si ritiene opportuna la formalizzazione di una Rete antiviolenza a donne e minori della città di Livorno, che integri le azioni realizzate dai singoli enti e organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività che corrispondano ai bisogni rilevati sui differenti aspetti di intervento rispetto alla violenza, che abbia come finalità quelle di:

- a) Raccordare e mettere in rete quanto c'è di operante per combattere la violenza, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli interni di intervento che permettano un'efficace integrazione negli interventi
- b) Promuovere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, etc...)
- c) Promuovere la realizzazione di progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al riconoscimento della violenza, attuando interventi di accoglienza, ascolto, supporto.
- d) Promuovere il confronto con gli aggressori in collaborazione con gli organismi che già se ne occupano
- e) Promuovere formazione, studi e ricerche.

Dato atto del ruolo attivo e propositivo che il Comune di Livorno/ Assessorato ai Servizi Sociali – le Forze dell'Ordine Questura e Carabinieri – la Azienda USL 6 – l'Associazione Ippogrifo, si ritiene di grande rilevanza rafforzare tale ruolo, formalizzando l'accordo tra le parti per:

1. Mettere a punto azioni integrate tra i differenti organismi, sviluppando un piano annuale di programmazione condivisa
2. Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità individuate, avviando un servizio di accoglienza per donne vittime di violenza che operi in assetto integrato coi servizi della Rete, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità
3. Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati, mettendo a disposizione risorse economiche e umane per lo sviluppo di un sistema cittadino di azioni contro la violenza di genere
4. Integrarsi con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza di genere, dopo averne valutato la congruenza e l'impatto con le azioni realizzate nel territorio di Livorno
5. Coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza
6. Promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione
7. Promuovere la ricerca sulle cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza
8. Promuovere nella programmazione comunale e regionale possibili linee di intervento sul tema della violenza di genere
9. Promuovere azioni integrate che divulgano una cultura capace di individuare i fattori di rischio e di facilitare i percorsi a tutela.

Il presente protocollo ha carattere sperimentale e riguarda il territorio della città al fine di costituire una rete antiviolenza. La rete antiviolenza della città di Livorno, coordinata dal Consultorio, si compone di referenti delegati dai singoli organismi pubblici e/o privati, utilizzando pro tempore la sede del Centro Donna del Comune di Livorno come supporto

al coordinamento operativo della rete stessa. Il protocollo non costituisce un impegno finanziario specifico per gli Enti coinvolti.

PROTOCOLLO DI INTESA

Ciascun Organismo, attore della Rete anti violenza della città di Livorno, si impegna a promuovere, attuare e mettere in rete azioni di propria competenza, secondo le linee guida del DGR 29/01/2010. Nello specifico:

- Realizzare, insieme i partner della rete, campagne di informazione e sensibilizzazione volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali di donne e di minori, in specifico sulla violenza di genere verso donne, adolescenti, bambini e bambine
- Collaborare per promuovere e realizzare progetti formativi rivolti a operatrici e operatori
- Svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita della violenza attraverso convenzioni e implementare la programmazione di azioni specifiche nel territorio
- Garantire la definizione di procedure adeguate all'emersione ed alla risposta concreta a donne e minori rispetto alla violenza
- Mettere in rete ai propri servizi territoriali, garantendo la puntuale informazione agli stessi delle attività delle reti anti violenza cittadina e l'interazione immediata con i soggetti componenti la rete stessa in un'ottica di efficacia e di efficienza
- Sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali di donne e di minori, integrando politiche preventive e interventi in ambito sociale, sanitario, educativo e informativo
- Partecipare attivamente alle attività tese a promuovere politiche volte a consolidare e rendere più efficaci le collaborazioni con enti, associazioni, servizi
- Promuovere e coordinare, d'intesa con i soggetti firmatari, momenti dedicati per assicurare un'adeguata attività di formazione per operatori e operatrici, assistenti sociali, forze dell'ordine, insegnanti, per acquisire linguaggi e modalità di intervento comuni
- Attivare un servizio di accoglienza per le donne vittime di violenza che operi in assetto integrato coi servizi comunali e con tutti quelli presenti nella Rete.

Il Comune di Livorno/l'Assessorato ai Servizi Sociali si impegna a:

- Collaborare nella diffusione dei materiali informativi del Centro Anti violenza Rete città di Livorno e di promuovere iniziative complementari in favore della dell'uscita dalla violenza;
- Partecipare a momenti d'incontro e di coordinamento, in modo da favorire le sinergie ed evitare inutili sovrapposizioni di competenze;
- Partecipare a iniziative comuni a sostegno della donna ;
- Individuare risorse e finanziamenti a sostegno delle iniziative delle donne e della loro presenza sul territorio;
- Favorire iniziative comuni nell'ambito del volontariato sociale e dei servizi, per far fronte al disagio sociale femminile delle native e delle migranti;
- Realizzare Banche Dati e strumenti informativi di supporto ai progetti delle donne;

Il Comune di Livorno nella sua missione istituzionale, riconosce che l'Associazione Ippogrifo è un'associazione specializzata nel campo della formazione, dell'orientamento e del sostegno nel fronteggiare la violenza alle donne e in campo culturale-sociale.

L'Azienda USL6 si impegna a:

- Attivare il Centro di Coordinamento consultoriale della rete anti violenza
- Definire l'integrazione di dispositivi degli interventi sanitari della A USL6 con gli altri organismi componenti la rete, attraverso i propri servizi ospedalieri e territoriali per l'accoglienza, la valutazione multidisciplinare, la presa in carico e l'accompagnamento delle donne e dei minori vittime di violenza attraverso un progetto individualizzato di intervento
- Offrire saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione e di ricerca sui temi della violenza
- Elaborare protocolli di intervento dei servizi sanitari, che permettano l'integrazione e la costruzione di percorsi progettuali per facilitare l'uscita dalla violenza
- Garantire attraverso il Centro di Coordinamento per la tutela di vittime di abuso e maltrattamento, la presenza attiva all'interno della Rete Anti violenza per realizzare la progettazione formativa e l'attivazione dei servizi territoriali

La Questura di Livorno Polizia di Stato si impegna a:

- Attivare le proprie strutture presenti nel territorio, orientandole sulla vittima più che sull'autore della violenza
- Attivare personale qualificato che ha svolto appositi corsi di formazione e di aggiornamento professionale, si occuperà delle varie forme di abuso e maltrattamenti nei confronti dei soggetti più deboli.

Si ricorda che il servizio del 113, presente nell'intero territorio nazionale, interviene in una molteplicità di situazioni delicate di disagio, a mezzo delle Volanti che sono composte da personale già ampiamente sensibilizzato sui temi della violenza alle donne e sulla protezione e tutela di minori. Pertanto in caso di interventi relativi a tale tipologia di soggetti, il personale delle volanti, d'intesa con l'ufficio minori della Questura, fornirà alle donne vittime di violenza i recapiti telefonici dei servizi della rete anti violenza, attivandosi, in ogni caso ad avviare le soluzioni più adeguate alle problematiche che si evidenzieranno di volta in volta.

Il Comando dell'Arma dei Carabinieri si impegna a:

Assicurare ai soggetti vittime di violenza che si presenteranno ai Comandi Arma o che richiederanno aiuto al numero di Pronto intervento 112 risposte qualificate e professionali indicando alla vittime anche i riferimenti telefonici e gli indirizzi dei Centri Anti violenza e dei servizi che possono aiutare ad uscire dalla situazione di violenza.

Prestare particolare attenzioni ai centri periferici ove - con le Stazioni Carabinieri - più capillare è la presenza dell'Arma.

Controllare costantemente e capillarmente il territorio con i servizi della Radiomobile, delle pattuglie dei vari reparti territoriali e dei carabinieri di quartiere. I servizi "esterni" sono garantiti su tutto il territorio comunale e per l'arco temporale delle 24 ore.

Interessare gli altri organismi della rete anti violenza di Livorno nei casi di sospetta violenza a minori e/o donne.

Eseguire l'intervento domiciliare per raccogliere le dichiarazioni della vittima del reato qualora le circostanze lo impongono o la vittima delle violenze ne faccia richiesta.

L'Associazione Ippogrifo si impegna a :

- Ascoltare e sostenere i bisogni delle donne attraverso l'accoglienza. La donna potrà ricevere le necessarie informazioni per avviare il percorso di entrata nella rete di assistenza
- Promuovere, ricercare intese che valorizzino la differenza di genere nei molteplici aspetti educativo – formativo – comunicativo – relazionale , sia in ambito lavorativo che familiare, come strumento di prevenzione della violenza di genere
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle violenze che le donne subiscono all'interno della famiglia e della società
- Gestire il Centro Antiviolenza e attuare il coordinamento operativo della Rete città di Livorno, allo scopo di facilitare gli interventi sul territorio e di monitorare il fenomeno
- Proporre progetti di formazione e di aggiornamento per chi opera a contatto con situazioni di violenza, anche in raccordo con gli Atenei toscani
- Contribuire alla costruzione di un sistema unico di presa in carico dei casi di violenza, al fine di pervenire ad un sistema omogeneo di registrazione
- Operare affinché il Centro Antiviolenza e la Rete città di Livorno collaborino con la Amministrazione Provinciale per il consolidamento della rete istituzionale
- Attivare iniziative e interventi sinergici con le Istituzioni territoriali per il contrasto alla violenza contro le donne e i minori, ulteriormente sviluppando la cultura del lavoro di rete

L'Associazione Ippogrifo si impegna a organizzare convegni e incontri di sensibilizzazione e a porre in essere tutte le attività che si possano sviluppare congiuntamente nella rete o sostenere in tema di violenza (prevenzione e contrasto).

L'Associazione Ippogrifo si impegna inoltre a collaborare con i partner della rete per realizzare il progetto di una casa rifugio per l'ospitalità temporanea.

Le azioni previste dal suddetto protocollo si integrano specificamente per quanto riguarda la raccolta dei dati, la formazione e la programmazione zonale con l'attività svolta in questo ambito dalla Provincia.

Ciascun Organismo per la rete antiviolenza di Livorno si impegna a collaborare alla redazione di un dispositivo di intervento (procedure) che riguardi le aree tematiche prioritarie e specifiche di azione, in particolare: i dispositivi inerenti l'emergenza, la presa in carico ed il percorso progettuale, il supporto all'uscita dalla violenza, i percorsi di consulenza specializzata, l'ospitalità. Su questa base si produrrà un Manuale delle procedure che verrà diffuso ad ogni singolo organismo.

I soggetti firmatari si impegnano a verificare semestralmente gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente atto al fine di una più puntuale ed attenta applicazione delle prassi.

Livorno, li _____

- **IL PREFETTO** _____
- **IL SINDACO DEL COMUNE DI LIVORNO** _____
- **IL QUESTORE** _____
- **IL COMANDANTE PROV. ARMA DEI CARABINIERI** _____
- **AZIENDA USL6** _____
- **ASSOCIAZIONE IPPOGRIFO** _____